



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE
Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. 19 Reg.

Oggetto : PROPOSTA DI LEGGE N. 1360/2008.

L'anno duemilanove, addì trenta del mese di aprile alle ore 21,00, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
3	TORNIERO ROBERTO	SI	
4	VEDOVATO ELENA	SI	
5	GAVIRAGHI RITA		SI (g)
6	MARSON TIZIANO	SI	
7	RUSSO MARTA		SI (g)
8	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
9	SPARACINO ANTONIO	SI	
10	CASTAGNOLI ALESSIA	SI	
11	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
12	BOTTA SEVERINO	SI	
13	BAILA FLAVIO ENRICO	SI	
14	TAIANO RUBEN	SI	
15	VITALI LAURA		SI (g)
16	BARDELLI GERARDO	SI	
17	ASPESI ANNAMARIA		SI (g)
	Totale nr.	13	4

(g : giustificato)

Sono altresì presenti, in qualità di Assessori Esterni, i Sigg. : Magistrali Maria Angela, Oleggini Gaudenzio e Sarti Marta.

Partecipa il Segretario Generale dott. Adolfo D'Agata.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco cede la parola al Consigliere Sig. Sparacino affinché illustri il punto in argomento.

SPARACINO

La delibera che andiamo a proporre nasce da una iniziativa di alcuni consiglieri di maggioranza, tra cui il sottoscritto, il Consigliere Gaviraghi che questa sera è assente e si è personalmente rammaricata di questa cosa, il Consigliere De Felice, che poi è stata condivisa ed appoggiata dall'intero gruppo di maggioranza.

E quindi come tale stasera la vado a presentare in qualità di Capogruppo Consiliare di maggioranza. Oggetto della discussione è la proposta di legge numero 1360 depositata presso la Camera dei Deputati in data 23 giugno 2008 la quale, con il pretesto di istituire un riconoscimento al valor militare ai combattenti la Seconda Guerra Mondiale, finisce per equiparare Partigiani e Repubblicani. A supporto di questa iniziativa c'è, secondo i proponenti, la volontà di una definitiva pacificazione nazionale mentre, a nostro avviso, cela l'ennesimo tentativo di rivalutare una ideologia, quella fascista, che è già stata definitivamente ed inconfutabilmente condannata dal mondo e, soprattutto, dalla storia. Tale proposta, come saprete, è diventata di stretta attualità a causa di un vivace dibattito apertosi durante le recenti celebrazioni del 25 aprile, anniversario della liberazione dal nazifascismo. Pur premettendo che la nostra proposta risale comunque a tempi antecedenti a tali accadimenti, qualcuno potrebbe osservare come ormai l'argomento sia stato superato dalla presa di posizione del Presidente del Consiglio che ha annunciato "urbi et orbi" il ritiro della proposta. Tuttavia riteniamo che così non sia per due motivi. Il primo è che nonostante tale annuncio non ci risulta che la proposta sia stata ad oggi effettivamente ritirata. Il secondo è che essendo tale proposta una legittima iniziativa parlamentare di un gruppo di Deputati, non si capisce a che titolo il presidente del Consiglio possa decidere di ritirare alcunché, essendo tale prerogativa al di fuori del suo potere e delle sue competenze. A tale proposito, infatti, alcuni dei firmatari si sono infatti già espressi negando questa intenzione. C'è da dire che questo folkloristico episodio si inquadra nel consueto modo di fare a cui il nostro benemerito presidente ci ha abituato, tipico di chi è uso agire ignorando le normali dinamiche democratiche o, peggio, ritenendo le stesse un ostacolo alla propria libertà d'azione.

Ma qui ci addentreremmo in argomenti che esulano il merito della delibera all'ordine del giorno che mi appresto a leggere:

“Tenuto conto dei documenti del Consiglio Nazionale ANPI di Cervia del 15 e 16 novembre 2008, del Consiglio regionale della Lombardia del 29 novembre 2008 e della relazione del Presidente dell'ANPI, sezione territoriale di Gallarate del 15.02.2009.

Tenuto conto che in tale relazione si esprime la più profonda e sentita indignazione per la proposta di legge n. 1360/2008 avanzata da vari parlamentari circa l'equiparazione dei repubblicani di Salò con i partigiani che scelsero la lotta per la liberazione dell'Italia.

Considerato che l'ANPI, associazione presente anche nel locale comitato per la memoria storica e tante volte già sostenitrice di iniziative rivolte soprattutto alla scuola, alle giovani generazioni, al fine di recuperare il significato della nostra storia, si fa promotrice di un appello da inviare alla stampa locale ed ai Consiglieri comunali.

Preso atto che alla Camera dei Deputati è stata presentata la proposta di legge n. 1360/2008 per l'istituzione dell'ordine del tricolore, da conferire a coloro che hanno prestato servizio militare per almeno sei mesi in zona di operazioni, anche a più riprese, nelle Forze Armate Italiane, durante la guerra 1940/45 e invalidi, o nelle formazioni armate partigiane o gappiste regolarmente inquadrati nelle formazioni dipendenti dal Corpo Volontari della Libertà, ai combattenti della guerra 1940/45, ai mutilati e invalidi della guerra 1940/45 titolari di pensioni di guerra e agli ex prigionieri o internati nei campi di concentramento o di prigionia nonché ai combattenti nelle formazioni dell'esercito nazionale repubblicano durante il biennio 1943/45.

Considerato che quanto previsto configurerebbe una parificazione, di fatto, tra i combattenti della guerra di liberazione ed i militi della Repubblica Sociale Italiana.

Che le formazioni militari della Repubblica Sociale Italia, GNR, Brigate Nere, Decima MAS, SS italiane, bande autonome come la Muti, la COC, la Carità, agirono al servizio dell'occupante tedesco in funzione essenzialmente di repressione antipartigiana e di guerra ai civili, rendendosi responsabili di rastrellamenti, torture, fucilazioni, incendi di interi paesi, stragi di persone inermi, deportazione di cittadini italiani antifascisti e di fede ebraica nel campo di concentramento e sterminio tedeschi.

Tenuto conto altresì che il legittimo Governo Italiano il 13.10.1943 aveva dichiarato guerra alla Germania e che quindi la militanza nella Repubblica Sociale Italiana si configurava come un vero e proprio tradimento della Patria.

Che in nessun Paese europeo occupato dai nazisti sono previsti riconoscimento od onorificenze per chi ha combattuto a sostegno dei cosiddetti governi collaborazionisti.

Che il 25 aprile di ogni anno la Repubblica ed il popolo italiano celebrano la festa della Liberazione per ricordare ed onorare tutti coloro che scelsero di combattere per liberare la Patria dall'occupante tedesco e contrastare il progetto nazifascista, e che con il loro sacrificio hanno consentito all'Italia di riconquistare la libertà e la democrazia e di riscattare la propria dignità di Paese civile.

Considerato che detta proposta ha sollevato una giustificata e diffusa indignazione in tutto il paese, non solo tra le organizzazioni partigiane ma anche tra tutti i cittadini democratici, antifascisti di libero pensiero.

Preso atto dei molteplici eventi organizzati sul territorio da associazioni e gruppi culturali quali mobilitazioni, assemblee pubbliche, raccolte di firme, petizioni a condanna della proposta, degli ordini del giorno e delle mozioni, delle delibere già espresse da svariati Consigli comunali, provinciali e regionali in tutta Italia, con l'invito ai massimi organi istituzionali affinché la proposta non sia tramutata in legge dello Stato.

Il Consiglio comunale, qualora la delibera venisse approvata, si dichiara contrario a quanto espresso nel decreto legge 1360/2008 e respinger con fermezza il tentativo di equiparare tutte le parti in lotta del nostro Paese dopo l'8 settembre 1943, perché non deve essere fatta alcuna confusione tra carnefici e vittime, tra oppressori e combattenti per la libertà.

Ritiene il disegno di legge in oggetto scorretto sul piano del giudizio storico ed illegittimo su quello giuridico, in quanto la Repubblica Sociale Italiana non fu riconosciuta da nessun altro Stato se non dal Terzo Reich a cui era asservita.

Oltraggioso nei confronti di tutti gli italiani che schierandosi contro il nazifascismo contribuirono all'affermazione di principi dell'antifascismo e della resistenza, che stanno alla base della nostra Costituzione.

Impegna il Sindaco a farsi promotore in sede locale e nazionale di iniziative di protesta contro il disegno di legge 1360 e farne oggetto di denuncia nelle prossime celebrazioni del 25 aprile –quest'ultima frase mi permetto di emendarla perché il 25 Aprile è già stato superato e quindi la emenderei con il consenso di tutti-.

Invita i gruppi parlamentari a non approvare il suddetto disegno di legge ed esprime l'auspicio affinché il Presidente della Repubblica eserciti tutti i suoi poteri per non promulgare tale legge”.

Grazie.

BARDELLI - Come ho sempre fatto, nelle votazioni di carattere politico il sottoscritto non intende prendere parte alle votazioni. Tuttavia mi permetto soltanto due piccole osservazioni. Di richiamare il discorso del Presidente della Repubblica fatto il 25 Aprile, molto chiaro, che finalmente il 25 Aprile deve essere la festa della liberazione ma di tutti, perché la liberazione non sta da una parte sola ma sta da tutte le parti. Contraddico quando dice il Presidente del Consiglio ha detto.

Il Presidente del Consiglio ha parlato in quanto Presidente del Popolo della Libertà, impegnandosi a far ritirare a tutti quelli che appartengono a questo partito la firma al decreto; non ha parlato come Presidente del Consiglio dei Ministri, per cui è tutta un'altra cosa, cerchiamo di non mettere assieme le cose.

È soltanto una chiarificazione per dire come stanno le cose. Il sottoscritto non intende partecipare alla votazione ma vi richiamo tutti al discorso del Presidente della Repubblica.

TAIANO - Ovviamente io condivido quello che ha detto il Consigliere Bardelli e poi mi pongo dei quesiti a cui non riesco a darmi risposta: ma questa gente non ha proprio nulla da fare?

E, soprattutto, anche tutto il documento letto qui in aula stasera, mi sembrava, così, aveva tutto uno strascico ideologico. Io ho dichiarato altre volte che quando l'ideologia supera l'intelligenza non si va da nessuna parte. Probabilmente il Consigliere Sparacino sentendosi orfano di quello che ha detto Napolitano per quanto riguarda il 25 Aprile in quanto anche il pittoresco Presidente del Consiglio, come l'ha definito lei, si è recato in piazza quest'anno, e grazie a Dio è andato in una zona dove non l'hanno fischiato, col fatto di scendere in campo anche lui probabilmente sminuisce quel valore di andare in giro in un certo modo.

Non sarebbe ora che la finiamo? Io vi consiglio, vi esorto vivamente, ma a livello personale, di smetterla con queste cose. Non le voglio dare nessuna lezione né di vita né di politica Consigliere, non è nel mio compito e non è nel mio stile, ognuno si assuma le sue responsabilità, ma davvero siamo sicuri tutti qua presenti che sentiamo ancora bisogno di richiamarci a queste cose?

() - Sì.

TAIANO - Perfetto, è una domanda.

() - Sì.

TAIANO - Posso non dividerlo? Perfetto.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

TAIANO - Ce n'è uno che prende la bandiera rossa e il 25 Aprile va a sfilare sentendo Bella Ciao. Fosse per me la eliminerei quella giornata, li manderei tutti in fabbrica a produrre, visto che ce n'è bisogno. Per cui io direi un po' di concordia non è sbagliato.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

TAIANO - Un po' di concordia penso che faccia bene a tutti, come anche da tutte le parti, e soprattutto dalle sue parti Consigliere Torniero, veniamo invitati tutti i giorni affinché a superare determinate situazioni che si avverano giorno dopo giorno. Allora la mia domanda, ma non hanno nulla da fare questa gente? Mandiamoli in fabbrica piuttosto. Comunque anche io come il Consigliere Bardelli, dato che non ritengo necessario dedicare un ulteriore secondo a questa stupidaggine, io non intendo votare. Grazie. Poi ognuno la pensa come vuole.

SINDACO - Altri interventi?

MAGISTRALI - Siccome sono un Consigliere esterno e non voto, chiedo però se posso associarmi, invece, alla firma di questa.

() - (incomprensibile, parla a microfono spento)

MAGISTRALI - Ognuno ha le sue idee Taiano.

TAIANO - (incomprensibile, parla a microfono spento)

SINDACO - Non la votazione ma la firma.

BAILA - Io non pensavo di arrivare ad una discussione di questo tipo perché non credo che faccia bene a nessuno. Ci sono stati degli errori, ci sono stati degli sbagli, di solito la storia viene anche scritta da chi vince, chi perde non ha il diritto di scrivere la storia. Con questo non voglio dire niente che possa fare dispiacere a qualcuno. So che il Presidente del Consiglio ha detto che ritirerà questo.

Quindi aspettate se lo ritira; se lo ritira tutto quello che avete detto non serve a niente, se non lo ritira ne riparliamo la prossima volta. Grazie.

TORNIERO - Consigliere Baila, il Presidente del Consiglio ha detto di sua iniziativa che dovrebbe ritirarlo, però fino ad adesso, fino ad oggi non è stato ancora toccato, è lì, ed è in discussione alla Camera.

Dunque, è un atto pubblico in discussione alla Camera. Se lui va là domani mattina e lo ritira, va bene, finita lì; se non lo ritira va avanti la discussione, abbia pazienza.

SINDACO - Metto ai voti. Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Tutti non partecipanti al voto? Anche Baila.

Mi auguro che ci possa essere sempre una discussione anche molto accesa sui problemi ma mai sul rispetto delle persone. Chiudo il Consiglio comunale.

Chiuso il dibattito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITO quanto precede;

Con voti favorevoli n. 10 resi per alzata di mano da n. 13 consiglieri presenti di cui n. 10 votanti e n. 3 consiglieri non partecipanti alla votazione ((Baila Flavio Enrico, Taiano Ruben e Bardelli Gerardo));

DELIBERA

DI DICHIARARSI CONTRARIO a quanto espresso nel DDL 1360/2008 e respinge con fermezza il tentativo di equiparare tutte le parti in lotta nel nostro Paese dopo l'8 settembre 1943, perchè non deve essere fatta alcuna confusione fra carnefici e vittime, fra oppressori e combattenti per la libertà;

DI RITIENERE il disegno di legge in oggetto scorretto sul piano del giudizio storico ed illegittimo su quello giuridico, in quanto la Repubblica Sociale Italiana non fu riconosciuta da nessun altro Stato se non dal Terzo Reich a cui era asservita; oltraggioso nei confronti di tutti gli Italiani che, schierandosi contro il nazifascismo, contribuirono all'affermazione dei principi dell'Antifascismo e della Resistenza, che stanno alla base della nostra Costituzione;

DI IMPEGNARE il Sindaco a farsi promotore, in sede locale e nazionale, di iniziative di protesta contro il disegno di legge n. 1360;

DI INVITARE i gruppi parlamentari a non approvare il suddetto disegno di legge;

DI ESPRIMERE l'auspicio che il Presidente della Repubblica eserciti tutti i suoi poteri per non promulgare tale legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Adolfo D'Agata

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 20/05/2009 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 03/06/2009.

Casorate Sempione, 20/05/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Adolfo D'Agata

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 20/05/2009

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Adolfo D'Agata

[] La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 30/05/2009 per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione,
